

Marche: una regione isolata per una settimana

«Saltati» i servizi pubblici al primo urto del maltempo

Il dramma si ripete più o meno ogni inverno - Attrezzature invecchiate - In molte zone sono venuti a mancare l'acqua, la luce, il telefono

Dalla nostra redazione

ANCONA, 26.

Transito ferroviario sospeso e difficilissimo e pericoloso, valichi appenninici e strade interne intransitabili, collegamenti aerei interrotti per la impraticabilità dell'onda di gelo. Non solo le frazioni spartite sugli Appennini, ma anche molti grossi centri collinari sono rimasti del tutto isolati. Luttuose disgrazie, ospedali e popolazioni necessitanti di vivere e di medicinali, decine di avventurosi tra-

se nevicate di questi giorni. Una regione praticamente tagliata fuori dal resto del mondo.

In sede di cronaca, abbiam riferito sulle drammatiche conseguenze dell'onda di gelo. Non solo le frazioni spartite sugli Appennini, ma anche molti grossi centri collinari sono rimasti del tutto isolati. Luttuose disgrazie, ospedali e popolazioni necessitanti di vivere e di medicinali, decine di avventurosi tra-

sporti di ammalati, angosciati soccorsi a persone rimaste semi-siderate nelle auto e nelle corriere.

Alcune tratte ferroviarie minori hanno dovuto sospendere tutti i loro servizi. La ferrovia Ancona-Roma ha avuto soppressi i treni locali, mentre gli altri convogli hanno viaggiato con ore ed ore di ritardo. Gran parte delle autolinee sono rimaste ferme. La paralisi dei trasporti, l'isolamento di molti centri, oltre ai disagi ed ai palamenti delle popolazioni, hanno provocato una forte riduzione delle attività produttive.

In molte zone l'acqua, la luce, il telefono sono venuti a mancare.

In altre parole, i servizi pubblici ancora una volta sono crollati di schianto: sono saltati al primo urto con il maltempo.

E' questa una storia che si ripete di frequente nelle Marche: pressoché ogni inverno.

Nessuno vuol disconoscere l'eccezionalità delle condizioni meteorologiche di questa invernata. Ma è anche vero che per le Marche ed in genere per tutto il medio versante adriatico — data la particolare esposizione ai venti freddi — gelo e neve non costituiscono né un evento straordinario né tantomeno una novità.

L'attenuante dell'elemento sorpresa, dunque, non può essere presa in considerazione. Anzi, è proprio la periodicità e la preventiva del maltempo ad aggravare le responsabilità che sono all'origine della fragilissima cintura di sicurezza marchigiana.

C'è un vizio profondo ed antico nelle Marche, mai affrontato dai governi prima e con il centro-sinistra: è quello della insufficienza della vetustà e scarsa efficienza degli impianti e delle attrezzature civili.

E qui il discorso dovrebbe cadere sulla regione che non ha «né grandi, né medie, né piccole strade». Una carenza grave che pesa sui marchigiani e le loro attività, ma anche sulla funzionalità dell'intero sistema viario dell'Italia Centrale.

Così si dovrebbe parlare della Ancona-Roma, definita la ferrovia più lenta d'Italia. E poi della usura ed inadeguatezza degli acquedotti, degli elettrodotti, delle linee telefoniche.

Le colpe politiche dei governi sono evidenti: la spesa pubblica non è stata indirizzata verso le esigenze dei cittadini, ma è stata utilizzata per spianare la strada all'accrescimento dei monopoli.

Emerge pure l'arretratezza delle strutture statali, la necessità del decentramento.

Walter Montanari

L'Alleanza dei Contadini,

la Camera Confederale del Lavoro, la Federmezzadri, la Federbraccianti, la Federazione Provinciale delle Cooperative e l'Unione Donne Italiane, si sono riunite per prendere in esame la situazione venuta a determinare nelle campagne in seguito all'ondata di gelo che si è abbattuta in ampia zona della provincia.

La situazione presenta aspetti drammatici: danni ingenti in tutti i settori della vita produttiva e cittadina, decine di Comuni sono da giorni in uno stato di semi-isolamento; Onano, Acquapendente, Gradoli, S. Lorenzo sono senza acqua e senza luce, il transito nel castrense è impossibile; colpite seriamente sono anche le zone della Teverina, del viterbese e della Marmilla.

L'agricoltura, già in grave crisi per le sue strutture arretrate, ha ricevuto un colpo mortale. Analogie con la gelata del 1956 possono essere fatte soltanto accenndendo la gravità. Gli oliveti e i frutteti sono distrutti, i prodotti orticoli sono stati completamente bruciati, gli assegnatari di Tarquinia hanno visto in poche ore scomparire i frutti di un intero anno di lavoro, seriamente danneggiati appena le colture della vite.

Le suddette organizzazio-



Si decide il destino

Cagliari

Alla Camera il caso dei 34 bambini intossicati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26.

Mentre continua l'urto per accettare le cause che hanno provocato l'avvelenamento dei 34 bambini dell'asilo «Carlo Felice», di Cagliari, i deputati comunisti Renzo Laconi, Ignazio Pirastu, Luigi Polano, Plinio Re, Gina Borelli, Laura Diaz e Del Vecchio hanno rivolto una interrogazione urgente al ministro della Giustizia, della Salute, degli Interni e della Pubblica Istruzione.

I deputati del PCI chiedono di conoscere:

1) i provvedimenti che hanno adottato per accettare e colpire le responsabilità del gravissimo avvelenamento di cui sono stati colpiti i bambini della scuola materna di Cagliari;

2) quali controlli pedagogici, didattici, amministrativi, sanitari è stata sottoposta la suddetta scuola nell'ultimo triennio;

3) se l'ammissione, la frequentazione, la refezione sono garantite, a pagamento e, per ogni una di queste voci, l'entità delle rate e il numero degli alunni che ne fruisce gratuitamente;

4) i contributi e gli aiuti, sotto qualsiasi forma, di cui eventualmente ha goduto la scuola nell'ultimo triennio, e, se peculiari di detta scuola.

La commissione finanze e tesoro ha iniziato l'esame del disegno di legge del ministro Trabucchi concernente la destinazione alla Università di Pisa di 1.500 ettari di terreno nel comune di Pisa già dotazione dell'ex Corona, congiuntamente alla proposta di legge dei compagni Pucci e Raffaelli ed altri deputati comunisti che prevede la destinazione dello stesso territorio al Comune e alla Provincia di Pisa per la Utilizzazione a scopi urbanistici, di insediamenti industriali, agricoli e scientifici dell'Università.

5) se di fronte alla gravità di questo caso, che d'altra parte non può richiamare la generale arretratezza della scuola materna nel nostro Paese, non ritengano finalmente giunto il momento di presentare al Parlamento il disegno di legge istitutivo della scuola materna, per il quale l'attuale governo ha assunto formale impegno.

Il problema dell'assistenza all'infanzia è stato ampiamente trattato a Cagliari nel corso dell'assemblea provinciale dell'ADESSPI che ha approvato all'unanimità una risoluzione dopo il dibattito aperto dalla relazione della prof. Angiola Massucco Costa, docente di psicologia del nostro Ateneo.

Nell'ambito della regolamentazione legislativa, attualmente vigente, la legge che istituisce l'ente per le scuole materne (ESMAS), la ADESSPI chiede: «l'abolizione sistematica e radicale della finanza assistenziale che finora è stato uno degli aspetti della scuola nell'ultimo triennio, e, se peculiari di detta scuola».

La discussione della commissione finanze e tesoro per un più completo esame dei provvedimenti. E' da auspicare che questo esame non si svolga nel rispetto della burocrazia ministeriale ma con la partecipazione e la consultazione degli Enti Locali di Pisa e di Livorno che da vari anni immediatamente dopo la liberazione hanno elaborato una serie di proposte per la Utilizzazione dell'area in questione che praticamente congiungono le due città.

di San Rossore

Si tratta dei terreni già dotazione dell'ex Corona sul litorale pisano

Terni La lotta per la riforma agraria

TERNI, 26.

Al Congresso provinciale Federmezzadri i temi del superamento della mezzadria e di un nuovo assetto sociale non compaiono, lasciando una pista salutare per discorsi sui contenuti democratici del Piano Economico di Sviluppo dell'Umbria, alla lotta operaria, alle iniziative per dare all'Umbria l'Ordinamento Regionale.

Critica è stata l'analisi dell'organizzazione unitaria dei mezzadri. C'è stata una grande partecipazione dei mezzadri del ternano, tanto da dimostrare che c'è una grande generosità per un radicale superamento del vecchio patto di mezzadria, una «carica» notevolissima espressa nelle manifestazioni, negli scioperi della metà di settembre, della trebbatura, della divisione del prodotto; a tutto ciò non ha corrisposto, però, uno scontro concreto e diretto nell'azione di massa, laddove più immediata e pratica si registra la politica conservatrice della controparte.

Da questa constatazione il Congresso ha tratto la conclusione di giungere a quelle forme di lotta ed a quelle rivendicazioni, seppur minute, che nell'azienda esprimono quello slancio ideale, rinnovatore, manifestato nelle grandi battaglie.

Gli agrari stanno facendo i propri conti. Il caso dei mezzadri ha trasformato i propri mezzadri in braccianti ed in salariati. E' la linea di un agrario più «moderno», il quale riceve assistenza per un ammodernamento della produzione dallo Stato, è seguita ad assoggettare il lavoratore della terra.

Per questo, la lotta per la costituzione della Regione diviene un compito del presente, per le comunità, per la istituzione, che deve consentire la applicazione di avanzati contenuti del Piano.

Per queste ragioni, il Congresso ha sottolineato l'esigenza di una solidarietà della classe operaia. Un operaio delle Acciaierie ha ricordato nel corso dei lavori come sugli scioperi di marzo, durante la lotta dei metallurgici, per il riconoscimento del sindacato contro il caravita e gli speculatori, che sono poi gli stessi che strappano i contadini.

Tutto il Congresso ha preso coscienza del fatto che battezzarsi per la conquista della terra è un buon affare, giacché i padroni non lo vogliono cedere.

La proprietà terriera agricola è in aumento nella nostra provincia, mentre è diminuita la proprietà direttamente collettiva. Se ne sono degli alti profitti degli agrari.

Il Congresso, al quale hanno concesso grande vivacità la relazione del Compagno Tobia e gli interventi di Bartolini, Romani, Rossetti, Alcini, e conclusioni di Mariani, ha ricevuto un invito a tutto il movimento democratico, alle cooperative, agli sindacati di categoria, alle centrali sindacali, agli Enti locali, ai partiti per condurre la positiva e portante in porto una delle grandi battaglie democratiche del paese.

Sicilia

Consorziate le cooperative

MESSINA, 26.

Nei locali della Federazione provinciale delle Cooperative di Messina, presenti gli on. Francesco Renda, presidente dell'Ufficio dei sindaci di cui fanno inoltre parte il professor Francesco Consentino, il rag. Sancio Rosario, il rag. Pietro Giuliano e l'avv. Egidio De Arcangelis. L'on. Otelio Marilli, il sig. Giuseppe Vasi e l'avv. Ottavio Stracuzzi sono stati eletti probiviri.

L'assemblea ha ascoltato una relazione introduttiva del dott. Emanuele Conti e numerosi interventi dei mandatari delle cooperative. Lo on. Francesco Renda ha concluso il dibattito.

Presidente del Consorzio è stato eletto il dott. Emanuele Conti e vice presidente l'avvocato Italo Carcione.

Componenti del Consiglio di amministrazione sono stati inoltre eletti: il dott. Vittorio Ballarini e l'on. Michele Sala di Palermo, il dott. Achille Campo di Catania e il signor Pino Salvatore di Messina.

L'assemblea inoltre ha rivolto un fermo appello al Governo regionale perché venga al più presto approvata la legge sul credito alla cooperazione.

Catania

Rappresaglia alla SITA

CATANIA, 26.

La direzione della SITA a Catania, sta ricorrendo a forme inammissibili di rappresaglia contro i lavoratori in sciopero da molti giorni.

A tutti gli scioperanti, e per ognuna dei giornate di astensione dal lavoro, vengono applicate multe di mille lire.

Nelle lettere di comunicata-

Costituita l'Associazione inquilini a Matera

MATERA, 26.

Una interessante iniziativa ha preso la Camera Confederale del Lavoro di Matera verso le migliaia di abitanti dei nuovi rioni urbani gestiti dall'Istituto Casa Popolare, dall'INRRA-Casa e da altri Istituti, costituendo l'Associazione Autonomia Inquilini.

L'iniziativa è a livello provinciale e pertanto sarà svolta in tutti i comuni della provincia di Matera dove agisce qualcuno dei suddetti Istituti.

Al governo regionale sarà richiesto ora di intervenire non solo perché l'azienda revochi le sospensioni, ma receda dall'intollerabile abuso delle punizioni.

Nuova rivista politico-culturale per la Puglia

BARI, 26.

E' uscito il primo numero della rivista quindicinale «Puglia», diretta dal compagno Alfredo Rechlini.

Il periodico, che ha carattere politico-culturale, contiene in questo numero un editorial del direttore, le indicazioni di una linea di lotta contro il monopolio nella regione pugliese, una intervista con Vittorio Foa, segretario della CGIL, sul ruolo di avanguardia della Puglia nella lotta contadina, e altre analisi economiche e sociali di Parlato, Giannini, Romeo, Conte e Damiani.

Ancora per pochi giorni continua a PISTOIA la vendita di ELIMINAZIONE di tutte le confezioni per UOMO - DONNA - BAMBINO

**VITTORADELLA
CHIUDERÀ
a PISTOIA**
Per AMPLIAMENTO e RINNOVO LOCALI - VIA CANBIANCO in SAN PAOLO

a LIVORNO

CONTINUA LA GRANDE VENDITA di rimanenze e saldi a PREZZI ECCEZIONALI

PISTOIA - LIVORNO

Calzone pura lana «Marzotto»	L. 1.300
Giacche «Harris», «Lebole»	8.500
Gabardine Nylon Rhodatoce Scala d'Oro	2.900
Paletot «Lane Rossi»	10.500
Abiti pura lana «Marzotto»	8.900
Impermeabili puro cotone «Barbus»	6.500

E TANTE ALTRE CONFEZIONI A PREZZO DI REALIZZO